



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 settembre 2016

OSSERVATORIO ECONOMICO

LUGLIO-AGOSTO 2016

Tommaso Di Nardo e Fabrizio Muratore



A cura della

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**



INDICE

Sommario	3
Focus: Partite Iva 2016 e Nuovo regime forfetario	8
Quadro Macroeconomico e Pil Italia	9
Previsioni economiche	10
Indicatori Economici	11
Indice PMI	12
Clima di fiducia	14
Congiuntura	15
Partite iva – aperture mensili – Luglio	16
Entrate tributarie mensili - Luglio	17
Debito pubblico - Giugno	18
Prestiti bancari e sofferenze - Giugno	19



SOMMARIO

ECONOMIA: SI FERMA IL PIL ITALIANO

ECONOMIA - L'economia italiana ha interrotto la fase di crescita in atto dalla primavera 2015 e dopo quattro trimestri di crescita il Pil si è fermato. Gli indicatori congiunturali dell'estate segnalano per i prossimi mesi un proseguimento della fase di debolezza dell'economia italiana. Nell'area euro il Pil è cresciuto dello 0,3% nel II trim. dell'anno, lo stesso livello del Pil Usa. Il Regno Unito (+0,6%) e la Germania (+0,4%) hanno fatto meglio, mentre in Francia il Pil è risultato fermo come in Italia. La crescita acquisita per l'anno in corso è pari a +0,7%, mentre le previsioni più accreditate oscillano tra l'1% dell'Ocse e lo 0,9% del Fmi. Al momento, il sostegno alla crescita proviene quasi esclusivamente dalla domanda estera, mentre risultano stagnanti i consumi e in calo gli investimenti. In particolare, pesa la diminuzione della spesa per macchinari e attrezzature. Il clima di fiducia e gli indicatori congiunturali sono in calo. Gli ultimi dati di agosto segnalano contrazioni sia tra i consumatori che tra le imprese, in particolare nel settore manifatturiero. Per questo settore pesa anche il calo dell'indice PMI sceso ad agosto sotto il 50% (49,8), facendo presagire un calo della produzione industriale nel secondo semestre dell'anno. A preoccupare ulteriormente è il calo dello stesso indice in Germania (-0,7% a luglio e -0,2% ad agosto) che però resta al di sopra del 50%. Il tasso di disoccupazione si è portato all'11,4% a luglio, mentre il tasso di inflazione ad agosto è risultato pari a -0,1%.

PARTITE IVA: IL NUOVO REGIME FORFETARIO SPINGE LE PARTITE IVA

FOCUS PARTITE IVA - Dopo il -8% fatto registrare dalle nuove aperture di partite Iva a giugno, anche a luglio si registra un calo della stessa entità rispetto allo stesso mese del 2015 con il tasso di crescita annuale calcolato sul periodo gennaio/luglio ancora in positivo ma in calo dal 4,5% al 2,3%. I nuovi dati sulle partite Iva influiscono negativamente sulle previsioni annuali, ma la stima resta positiva. Per il 2016, prevediamo un livello complessivo poco al di sotto di 550 mila nuove partite Iva con una crescita annuale del 6%. Tale andamento è sostenuto dalla buona dinamica del nuovo regime forfetario. Sulla base dei dati Mef relativi al periodo gennaio/luglio abbiamo stimato pari a circa 187 mila le nuove aperture di partite Iva effettuate con il nuovo regime forfetario per tutto il 2016, pari al 34% del totale. Si tratta di un dato particolarmente significativo se confrontato con la media del periodo 2013-2015 pari al 29%. In termini percentuali si tratta di una crescita del 27% rispetto al 2015 che raggiunge quasi il livello record del 2014.

ENTRATE E DEBITO AP: BENE LE IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE, CROLLANO I TRIBUTI LOCALI, NUOVO RECORD DEL DEBITO PUBBLICO

ENTRATE TRIBUTARIE - Le entrate tributarie a luglio risultano in calo rispetto a giugno (-1,6%), ma in crescita da inizio anno (+1,9%) trainate dalle imposte indirette (+4% da inizio anno) e dalle imposte dirette (+3,6% da inizio anno). In forte calo i tributi locali (-12,3% da inizio anno) che scontano il taglio IMU sulla prima casa e gli sgravi Irap.



Da segnalare a giugno il nuovo livello record del debito pubblico salito a 2.249 (+2% rispetto a un anno prima) trainato dal debito delle amministrazioni centrali (2.158 miliardi e +2,4%) mentre il debito delle amministrazioni locali continua a calare (90,4 e -6,9%).

CREDITO BANCARIO: +0,2% I PRESTITI E +1,1% LE SOFFERENZE

I prestiti bancari totali sono aumentati dello 0,7% a giugno su maggio e dello 0,2% rispetto a giugno 2015. Bene i prestiti alle imprese aumentati a giugno dello 0,3% anche se resta negativo il confronto rispetto a giugno 2015 (-2,3%). Le sofferenze totali sono diminuite dell'1% a giugno ma risultano in aumento dell'1,1% su giugno 2015, mentre il tasso di sofferenza scende dall'8,6% di maggio allo 0,4% di giugno, lo stesso valore di giugno 2015.

*** *** ***

Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2016-2017. Nel secondo trimestre dell'anno l'Istat ha certificato una crescita zero del Pil che si traduce in un +0,8% a livello tendenziale. La variazione congiunturale zero al netto degli effetti del calendario, arriva successivamente ai dati negativi della produzione industriale in calo dello 0,4% e dall'indicatore composito anticipatore dell'Oecd che in luglio ha subito un ulteriore calo attestandosi a 100,2 (-0,2 punti su giugno 2016). Diversi osservatori hanno indicato nel rallentamento globale dell'economia una delle determinanti cruciali dell'indebolimento del ciclo economico nazionale. Dal lato della domanda interna i consumi delle famiglie sono cresciuti dell'1,2% rispetto allo stesso trimestre 2015 mentre sono in frenata rispetto al precedente dello 0,1%. Gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno registrato una flessione dello 0,3% in termini tendenziali e dello 0,8% in termini congiunturali. Le importazioni aumentano rispetto al secondo trimestre 2015 del 2,1% e dell'1,5% rispetto al trimestre precedente. Infine le esportazioni aumentano tendenzialmente dello 0,8% e congiunturalmente dell'1,9%.

Il valore aggiunto è cresciuto nell'agricoltura (0,5%), nelle costruzioni (0,1%), nel commercio (0,3%) nel credito (0,2%) ed è calato nell'industria in senso stretto e nelle altre attività di servizi rispettivamente dello 0,8% e 0,1%. In negativo anche le attività finanziarie e assicurative (-0,6%), i servizi di informazione e comunicazione e la Pubblica Amministrazione, difesa, istruzione e sanità (-0,2%).

Il Centro studi Confindustria (CSC), valutando l'effetto Brexit, ha diffuso una stima al ribasso del Pil 2016 (+0,8%) e del PIL 2017 (+0,6%). Anche il Fmi a luglio, in conseguenza delle decisioni della Brexit, stima al ribasso la crescita del Pil italiano fissandola allo 0,9% nel 2016 e all'1% nel 2017 (revisione di -0,1 punti).

Nell'Area euro la previsione del Fmi stima il Pil all'1,6% nel 2016 e all'1,4% nel 2017 (revisione di -0,2 punti). In Germania l'Fmi registra il Pil all'1,6% nel 2016 e all'1,2% nel 2017 con -0,4 punti rispetto alle stime di aprile. In Brasile nel 2017 l'Fmi stima il Pil in crescita dello 0,5% dopo alcuni anni di recessione. L'Fmi inoltre conferma che l'economia cinese continua la sua transizione complessa e moderata dove dopo una crescita del 6,9% nel 2015 il Pil



rallenterà nel 2016 (6,6%) e nel 2017 prevedendo il 6,2%. A livello mondiale il Pil continuerà ad aumentare del 2,7% nel 2016 e del 3,9% nel 2017.

Analisi congiunturale. Preoccupano gli indicatori anticipatori che mostrano un cedimento significativi, in particolare nel manifatturiero. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) per l'Italia calcolato dall'Eurostat registra in agosto -2,1 punti percentuali rispetto a luglio 2016 attestandosi a 103,1 (valore più basso degli ultimi 12 mesi) segnando un rallentamento delle prospettive di crescita anche per l'Area euro (il trend decrescente degli ultimi mesi viene influenzato anche dal Pil che risulta invariato nell'ultimo trimestre). L'indicatore composito anticipatore (CLI) calcolato dall'Oecd registra in Italia negli ultimi sei mesi un andamento decrescente attestandosi nell'ultima rilevazione di luglio a 100,2 con ulteriori -0,2 punti percentuali rispetto a giugno 2016.

Il Pmi italiano (Purchasing Managers' Index) nel manifatturiero ha riportato una variazione negativa di 1,4 punti percentuali in agosto rispetto a luglio 2016 attestandosi a 49,8; questo dato inferiore al valore centrale pari a 50 evidenzia un rallentamento nel manifatturiero. L'indice Pmi dei servizi mostra in agosto una variazione positiva aumentando di 0,3 punti percentuali con un valore finale pari a 52,3. L'indice Pmi tedesco rallenta in agosto sia nei servizi (-2,7 punti) che nel manifatturiero (-0,2 punti). Il rallentamento del Pmi dei servizi tedesco indica il rischio di un'ulteriore rallentamento del Pil. L'Euro Area registra in agosto un Pmi manifatturiero pari a 51,7 e 52,8 nei servizi. Nel Regno Unito il Pmi manifatturiero dopo un forte calo di luglio (48,3) è tornato ad aumentare in agosto attestandosi a 53,3.

Ad agosto 2016 si registra un peggioramento della fiducia sia tra i consumatori sia tra le imprese: l'indice del clima di fiducia dei consumatori perde 2 punti percentuali in termini congiunturali attestandosi a 109,2 e -0,5 punti in termini tendenziali. Tutte le stime riferite alle componenti del clima di fiducia dei consumatori registrano una flessione con intensità diverse: il clima economico cala a 125,5 (-4,3 punti) diminuendo per il quinto mese consecutivo; le componenti personale, corrente e futura, dopo l'aumento di luglio, tornano a posizionarsi sui livelli del mese di giugno. Il clima di fiducia delle imprese è in peggioramento ad agosto scendendo sotto quota 100 per la prima volta da febbraio 2015. Sempre in riferimento alle imprese, il clima di fiducia scende in tutti i settori; nei servizi risulta il calo più marcato attestandosi a 102,4 (-5,9 punti) e nel commercio scende a 97,1 (-4,2 punti). Nelle costruzioni il calo è di 2,7 punti mentre nel manifatturiero è di -1,8.

Il tasso di inflazione a luglio torna ad aumentare in termini congiunturali (+0,2 punti) mentre risulta diminuito di 0,1 punti in termini tendenziali. In lieve diminuzione il tasso di disoccupazione rispetto a giugno (-0,1%) attestandosi all'11,4% (-0,9% rispetto a giugno 2016). Il tasso di disoccupazione giovanile aumenta rispetto a giugno (39,2%) e tendenzialmente si riduce di 3,9 punti. In giugno la produzione industriale subisce un calo (-0,4 punti congiunturali e -0,2 tendenziali). Il fatturato e gli ordinativi dell'industria calano in maggio di -1,1 e -2,7 in termini congiunturali e -2,8 e -9,8 in termini tendenziali. In giugno le esportazioni Area Euro subiscono un lieve calo in termini congiunturali mentre quelle extra Unione Europea restano invariate.

Partite Iva. Nel mese di luglio 2016 sono state aperte 37.512 nuove partite Iva che, in confronto al corrispondente mese del 2015 registrano una flessione del 7,8% mentre in termini congiunturali subiscono un calo dell'1,9%. Le persone fisiche mostrano un calo del 4,5% in termini congiunturali e del 6,9% in termini tendenziali. Il periodo Gennaio-Luglio 2016 confrontato con quello del 2015 mostra un aumento del 2,3%. La ripartizione per sesso delle



persone fisiche è sostanzialmente stabile con il 38% di aperture da soggetti di sesso femminile. Il 48,4% degli avviamenti è riferito ai giovani fino ai 35 anni ed il 18,8% di coloro che hanno aperto una partita Iva a luglio risulta nato all'estero. Le società di persone mostrano un incremento del 4% in termini congiunturali ed un calo del 13,5% in termini tendenziali. Nel corrispondente periodo Gennaio-Luglio 2016 su 2015 si nota una diminuzione di aperture dell'8,7%. Le società di capitali in termini congiunturali aumentano del 4,9% mentre in termini tendenziali diminuiscono dell'8,5%. Nel periodo Gennaio-Luglio 2016 su 2015 si registra un aumento dell'1,8%. In base al settore produttivo il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (22,2% del totale), seguito dalle attività professionali (13%) e dall'agricoltura (9,3%). I soggetti che hanno aderito al regime forfetario risultano 12.177 pari al 32% del totale di nuove aperture con un aumento del 2% in termini tendenziali.

Entrate tributarie. Nei primi sette mesi del 2016 le entrate tributarie erariali ammontano a 243.858 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2015. I tributi locali ammontano nello stesso periodo a 27.849 milioni di euro in calo del 12,3% sul medesimo periodo del 2015. L'andamento in aumento delle entrate tributarie riflette ancora gli effetti della diversa modalità di scomputo dell'imposta di bollo, il cui gettito mostra una diminuzione del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va precisato che neutralizzando questo effetto unitamente alle nuove modalità di riscossione del canone televisivo la crescita delle entrate tributarie del periodo risulta pari al 5,1%. Le imposte dirette registrano un gettito complessivo pari a 135.716 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. Le entrate IRPEF ammontano a 102.331 milioni di euro principalmente per l'effetto positivo delle ritenute da lavoro dipendente del settore privato che aumentano del 6,1%. L'andamento risente degli effetti del nuovo meccanismo di versamento delle imposte. Il gettito IRES registra un incremento del 9,9% rispetto allo stesso periodo del 2015 registrando in sette mesi 15.280 milioni di euro. Le imposte indirette ammontano a 108.142 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Prosegue il trend di crescita delle entrate dell'IVA che ammontano a 63.196 milioni di euro aumentando del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'IRAP ha un andamento negativo in termini congiunturali (-34,5%) e tendenziali (-18,9%). Anche l'IRAP privati mostra un calo marcato sia in termini congiunturali (-47,4%) che in termini tendenziali (-35,1%).

Debito Pubblico. 2.248,8 miliardi il debito pubblico complessivo a Giugno 2016, in aumento rispetto a maggio dello 0,3% (+2% rispetto a giugno 2016) di cui 2.157,7 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (+0,4% su maggio e +2,4% su giugno 2015) e 90 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (-2,5% su maggio e -6,9% su giugno 2015). Il debito delle Regioni a giugno è calato dello 0,5% in termini congiunturali e dell'11,4% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è diminuito del 3,7% su maggio e del 3% su giugno 2015.

Prestiti bancari e sofferenze. I prestiti di giugno registrano un aumento dello 0,7% rispetto a maggio e dello 0,2% rispetto a giugno 2015. I prestiti dell'amministrazione pubblica diminuiscono dell'1,7% in termini congiunturali e del 3,6% rispetto a giugno 2015. Le imprese registrano un valore in aumento a livello congiunturale (+0,3%) ed in calo a livello tendenziale (-2,3%). Le famiglie consumatrici mostrano un aumento nei prestiti sia rispetto a maggio (+0,1%) sia rispetto a giugno 2015 (+3,2%). È evidente l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 19,9% e dello 0,2% rispetto a maggio. A Giugno, le sofferenze totali sono in calo dell'1% su base mensile e in aumento dell'1,1% su base



annuale. Il “tasso di sofferenza”, ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali è in lieve calo a giugno attestandosi all’8,4% rispetto all’8,6% di maggio 2016. In particolare, il tasso delle sofferenze verso le imprese risulta in aumento e pari al 17,8% a giugno 2016. Il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici risulta stabile (7,1%).



FOCUS: PARTITE IVA 2016 E NUOVO REGIME FORFETARIO

Sulla base dei dati Mef relativi al periodo gennaio/luglio 2016 e tenendo conto del trend degli anni dal 2012 al 2015, le nuove aperture di partite Iva per il 2016 sono stimate pari a poco meno di 550 mila in aumento del 6% rispetto al 2015. Rallentano le società di capitali (+3,2%), mentre accelerano le persone fisiche (+8,6%) attratte dal nuovo regime forfetario per il quale è stata stimata una crescita del 27% rispetto al 2015. Prosegue il calo delle società di persone (-12%). In particolare, la stima delle nuove aperture di partite Iva effettuate con il regime forfetario per il 2016 è pari a circa 187 mila, il 34% del totale. Nel periodo 2012-2015, il totale di partite Iva aperte con uno dei regimi agevolati disponibili nei diversi anni è stato pari in media al 29%.

Partite Iva – Dati stimati con tasso Gennaio-Luglio e crescita Pil

	Persone fisiche		Società di persone		Società di capitali		Totale	
2011	389.016	-	46.369	-	96.031	-	534.927	-
2012	413.081	6,19%	41.650	-10,18%	90.723	-5,53%	549.015	2,63%
2013	390.210	-5,54%	35.262	-15,34%	97.575	7,55%	527.082	-3,99%
2014	431.793	10,66%	31.771	-9,90%	106.530	9,18%	574.298	8,96%
2015	369.315	-14,47%	28.978	-8,79%	113.737	6,77%	516.407	-10,08%
2016	401.238	8,6%	25.568	-11,8%	117.386	3,2%	546.844	5,9%

Elaborazioni FNC su dati MEF.

Dati stimati su Regime agevolato forfetario

Anni	Regime forfetario	Var. annuale	Totale	Rapporto
2012	146.804	-	549.015	26,7%
2013	136.551	-7,0%	527.082	25,9%
2014	194.140	42,2%	574.298	33,8%
2015	147.766	-23,9%	516.407	28,6%
2016	187.371	26,8%	546.844	34%

Elaborazioni FNC su dati MEF.



QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

VOCE/ANNO	2015*		2016^		2017^	
PIL Tasso di crescita		0,80%		1,20%		1,20%
PIL	1.636	100,0%	1.672	100,0%	1.716	100,0%
Debito pubblico	2.172	132,7%	2.214	132,4%	2.236	130,3%
Entrate totali PA	784	47,9%	789	47,2%	805	46,9%
Uscite totali PA	826	50,5%	828	49,6%	830	48,4%
Deficit pubblico	-42	-2,6%	-39	-2,3%	-24	-1,4%
Spesa per interessi	68	4,2%	66	4,0%	65	3,8%
Pressione fiscale	712	43,5%	716	42,8%	733	42,7%

* Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni Pubbliche pubblicato da ISTAT il 24 maggio 2016. Bollettino Economico n.2-2016 pubblicato da Banca d'Italia in aprile 2016. ^DEF pubblicato l'8 aprile 2016.

PIL – II Trimestre 2016

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario
Milioni di euro – anno di riferimento 2010

AGGREGATI	Valori	Var. % su trim. prec.	Var. % su trim. anno prec.
Prodotto interno lordo	389.235	0,0%	0,8%
Consumi delle famiglie	235.211	0,1%	1,2%
Consumi delle PA	78.034	-0,3%	0,7%
Investimenti in macch. e attr.	29.367	-0,8%	-0,3%
Investimenti in mezzi di trasp.	4.007	1,4%	35,7%
Investimenti in costruzioni	32.355	0,0%	1,2%
Importazioni	109.789	1,5%	2,1%
Esportazioni	119.171	1,9%	0,8%

Istat, 2 Settembre 2016

Valore aggiunto –II Trimestre 2016

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti del calendario
Milioni di euro – anno di riferimento 2010

AGGREGATI	Valori	Var. % su trim. prec.	Var. % su trim. anno prec.
Valore aggiunto totale	352.106	0,0%	0,8%
Agricoltura, silv. e pesca	7.277	0,5%	1,8%
Industria in senso stretto	65.674	-0,8%	0,5%
Costruzioni	16.161	0,1%	0,9%
Commercio, alberghi, trasp. ecom.	86.390	0,3%	0,5%
Credito, att.imm. serv. prof.li	99.843	0,2%	1,0%
Altre attività dei servizi	76.890	-0,1%	0,9%

Istat, 2 Settembre 2016



PREVISIONI ECONOMICHE

Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

Outlook IMF Luglio 2016

	2015	2016	2017	Rev. 2016 [^]	Rev. 2017 [^]
World Trade Volume	2,6	2,7	3,9	-0,4	0,1
World Output*	3,1	3,1	3,4	-0,1	-0,1
Euro Area	1,7	1,6	1,4	0,1	-0,2
Cina	6,9	6,6	6,2	0,1	0,0
India	7,6	7,4	7,4	-0,1	-0,1
Brasile	-3,8	-3,3	0,5	0,5	0,5
US	2,4	2,2	2,5	-0,2	0,0
Japan	0,5	0,3	0,1	-0,2	0,2
Germany	1,5	1,6	1,2	0,1	-0,4
Italy	0,8	0,9	1,0	-0,1	-0,1

[^]Differenze su stime precedenti (WEO Aprile 2016)

Previsioni PIL Italia 2015-2016-2017

Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo

Data	FONTE	2016	2017
16.12.15	Centro studi Confindustria	+1,4	
16.01.16	Banca d'Italia	+1,6	
19.01.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,3	
05.02.16	Unione europea	+1,4	+1,3
18.02.16	OCSE	+1,0	+1,4
08.04.16	MEF	+1,2	+1,2
12.04.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,0	+1,1
17.05.16	ISTAT	+1,1	
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0



INDICATORI ECONOMICI

Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

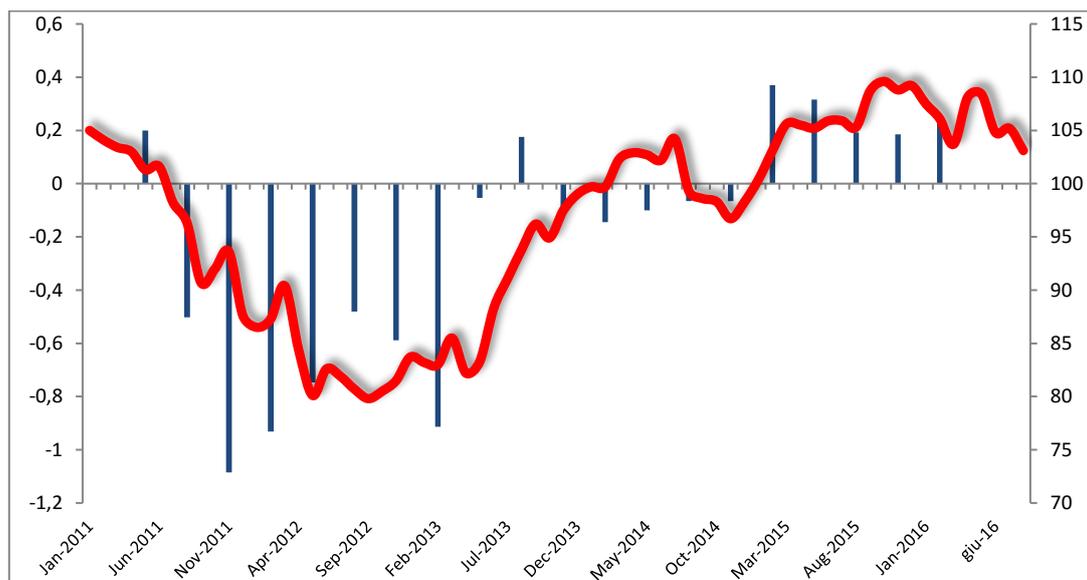
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
lug-15	100,8	-	105,9	-
ago-15	100,8	0,0	105,3	-0,6
set-15	100,8	0,1	108,7	3,4
ott-15	100,9	0,1	109,6	0,9
nov-15	100,9	0,0	108,8	-0,8
dic-15	100,9	0,0	109,2	0,4
gen-16	100,9	0,0	107,5	-1,7
feb-16	100,8	-0,1	106,1	-1,4
mar-16	100,8	-0,1	103,7	-2,4
apr-16	100,7	-0,1	108,1	4,4
mag-16	100,6	-0,1	108,4	0,3
giu-16	100,4	-0,1	104,8	-3,6
lug-16	100,2	-0,2	105,2	0,4
ago-16			103,1	-2,1

ESI (Economic Sentiment Indicator) dati estratti da EUROSTAT.

Nota: L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

Andamento mensile ESI e Var. PIL trimestrale

ESI (asse dx) Var. PIL (asse sx)



Elaborazioni su OECD data e Conti economici trimestrali ISTAT.



INDICE PMI

Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

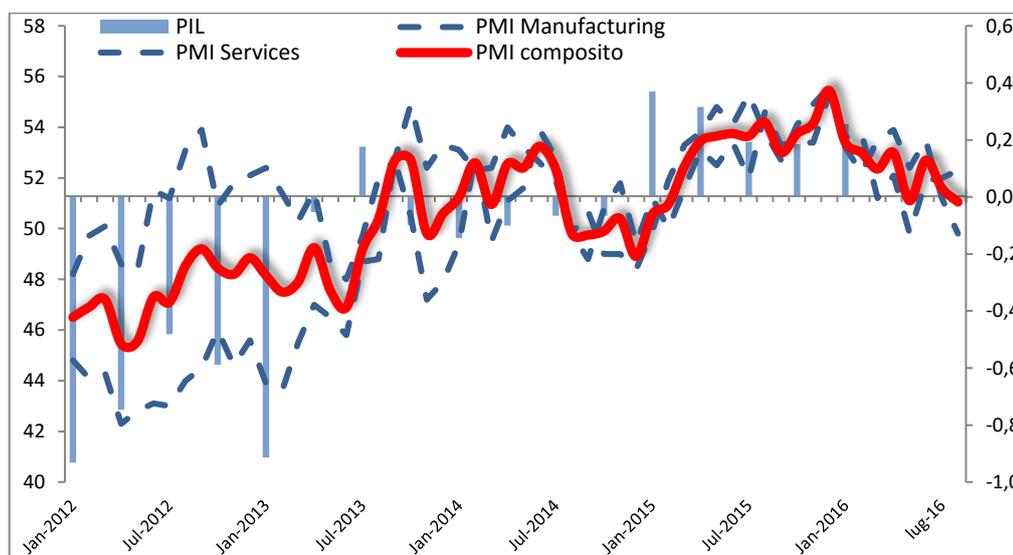
Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
lug-15	55,3	1,2	52	-1,4
ago-15	53,8	-1,5	54,6	2,6
set-15	52,7	-1,1	53,3	-1,3
ott-15	54,1	1,4	53,4	0,1
nov-15	54,9	0,8	53,4	0
dic-15	55,6	0,7	55,3	1,9
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti il 06 Settembre 2016 MARKIT

Nota: Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un'assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.

Andamento mensile PMI manifatturiero, servizi e composito

(manifatturiero + servizi) (as.sx) e Var. PIL trimestrale -(as. dx)



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



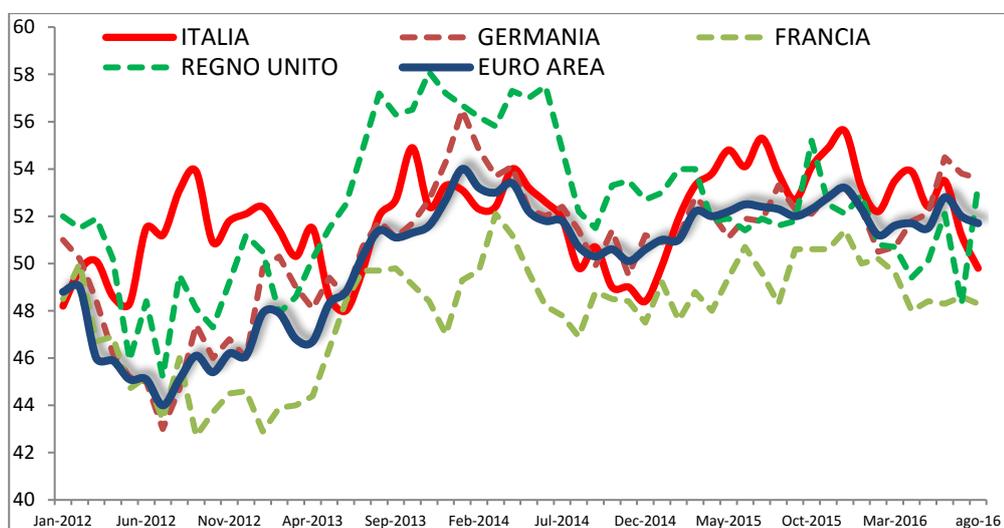
PMI manifatturiero e servizi Germania e Euro Area

Andamento mensile e variazioni percentuali

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
mag-16	52,1	0,3	55,2	0,7	51,5	-0,2	53,3	0,2
giu-16	54,5	2,4	53,7	-1,5	52,8	1,3	52,8	-0,5
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1

Andamento mensile PMI manifatturiero

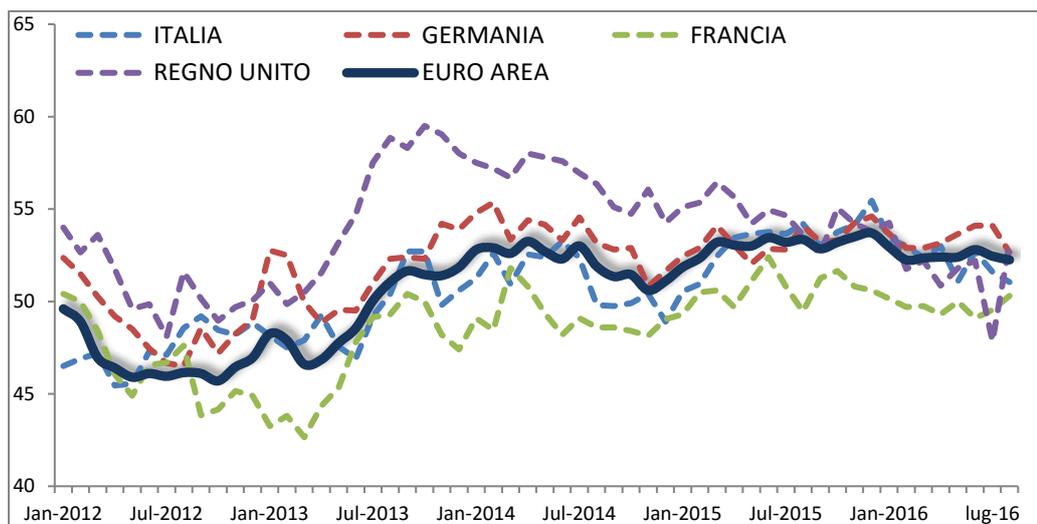
Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Euro Area



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.

Andamento mensile PMI composito

Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Euro Area



Elaborazioni su MARKIT data e Conti economici trimestrali ISTAT.



CLIMA DI FIDUCIA

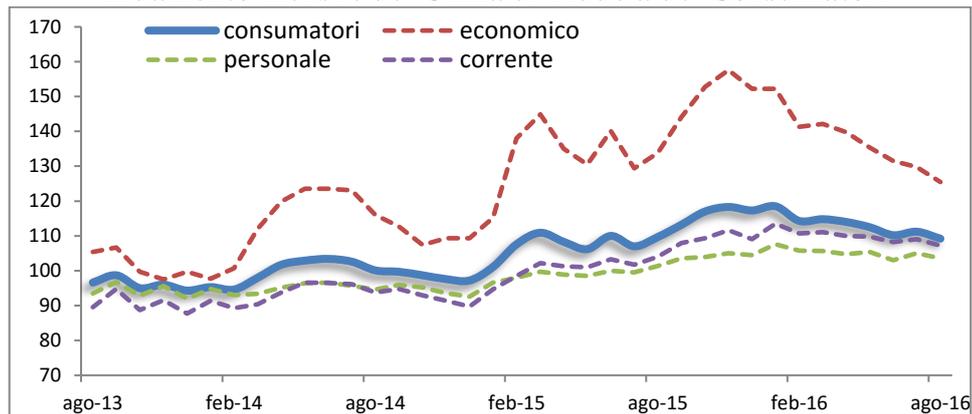
Indicatori del Clima di Fiducia

Dati mensili ISTAT – Agosto 2016

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	109,2	-2,00	-0,50
Clima di Fiducia Economico	125,5	-4,30	-8,30
Clima di Fiducia Personale	103,6	-1,40	2,20
Clima di Fiducia Corrente	107,2	-1,90	3,20
Clima di Fiducia Futuro	112,2	-2,60	-5,80
Fiducia delle Imprese	99,4	-3,60	-4,50
Imprese Manifatturiere	101,1	-1,80	-1,70
Imprese delle Costruzioni	123,5	-2,70	4,00
Imprese dei Servizi	102,4	-5,90	-8,00
Imprese del Commercio	97,1	-4,20	-11,00

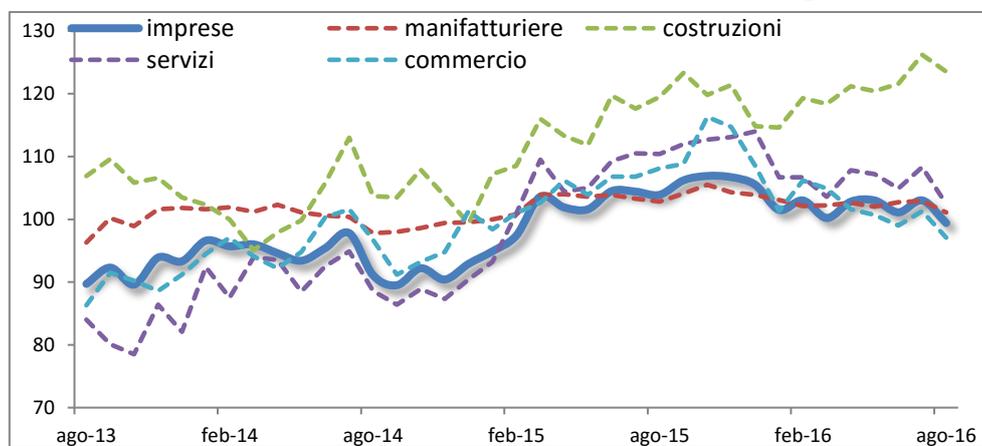
Istat, 29 Agosto 2016

Andamento mensile del Clima di Fiducia dei Consumatori



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.

Andamento mensile del Clima di Fiducia delle Imprese



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



CONGIUNTURA

Principali indicatori congiunturali

Dati mensili ISTAT

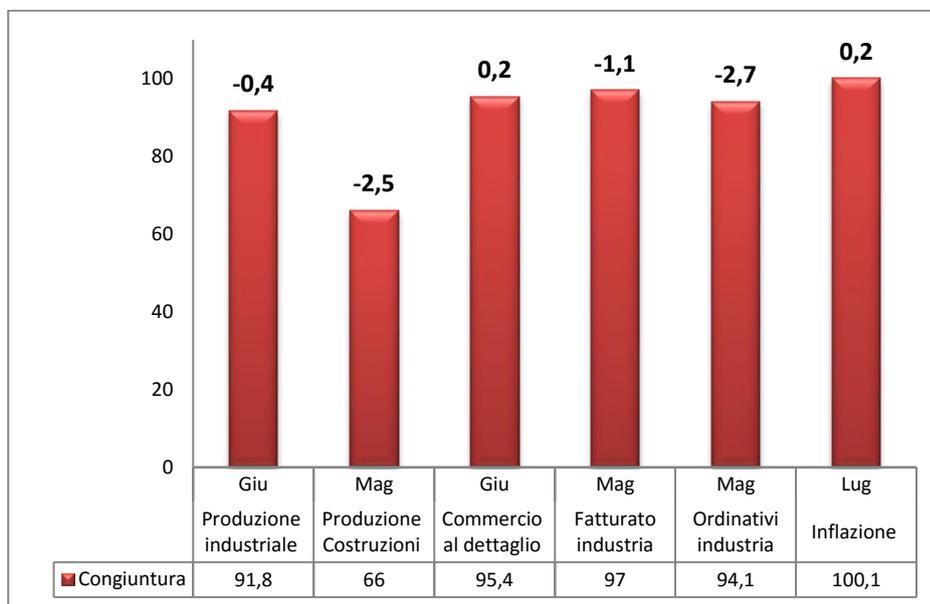
Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Produzione industriale (indice)	Giu	91,8	-0,40	-0,20
Produzione Costruzioni (indice)	Mag	66	-2,50	-1,60
Commercio al dettaglio (indice)	Giu	95,4	0,20	0,70
Fatturato dell'industria	Mag	97	-1,10	-2,80
Ordinativi dell'industria	Mag	94,1	-2,70	-9,80
Esportazioni Area Euro (valore)	Giu	19.482	-0,01	0,01
Esportazioni Extra UE (valore)	Giu	15.157	0,00	-0,03
Tasso di disoccupazione	Lug	11,4	-0,11	-0,91
Tasso di disoccupazione (15-24)	Lug	39,2	1,96	-3,94
Tasso di inflazione (NIC)	Lug	100,1	0,20	-0,10

Istat, 31 Agosto 2016

Andamento mensile e congiunturale dei principali Indicatori ISTAT

Variazioni congiunturali in grassetto



Elaborazioni FNC su dati ISTAT.



PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – LUGLIO

Partite Iva – Nuove attività

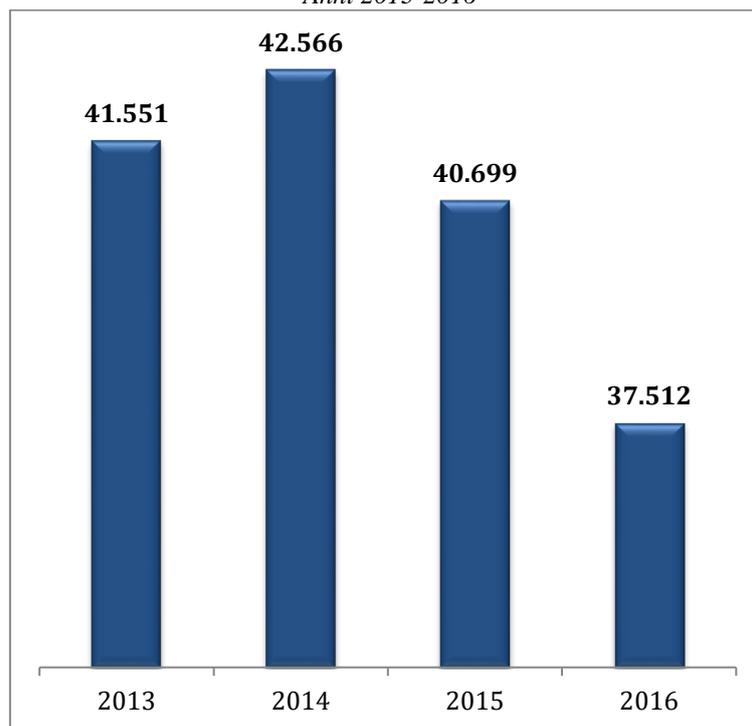
Dati mensili

ENTRATE	Luglio 2016	Var. % Cong.	Var. % Tend.	Gen-Lug 2016/2015
Persone fisiche	25.657	-4,50%	-6,94%	3,42%
Società di persone	1.948	4,06%	-13,46%	-8,73%
Società di capitali	9.570	4,90%	-8,49%	1,79%
Non residenti	175	-18,22%	-11,17%	4,17%
Altre forme giuridiche	162	-8,99%	-27,35%	-12,71%
Totale	37.512	-1,94%	-7,83%	2,27%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze 12 Settembre 2016

Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Luglio

Anni 2013-2016



Elaborazioni FNC su dati MEF.



ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - LUGLIO

Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Luglio 2016	Var. % Cong.	Gen-Lug. 2016	Var. %
Imposte dirette	24.008	-0,6%	135.716	3,6%
Imposte indirette	16.373	4,3%	108.142	4,0%
Totale Imposte	40.381	1,3%	243.858	3,8%
Tributi locali	4.244	-22,9%	27.849	-12,3%
Totale	44.625	-1,6%	271.707	1,9%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Settembre 2016

Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Luglio 2016	Var. % Cong.	Gen-Lug. 2016	Var. %
IRPEF	15.936	-3,6%	102.331	3,7%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	4.994	1,3%	41.120	0,9%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	7.032	2,5%	46.595	6,1%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	992	-3,3%	7.308	0,0%
IRES	4.589	-1,9%	15.280	9,9%
Imposta di Registro	442	-2,0%	2.824	11,2%
IVA	9.489	3,1%	63.196	7,6%
di cui Iva da scambi interni	8.452	5,1%	56.555	10,4%
BOLLO	907	74,8%	4.402	-20,0%
Imposte sostitutive	1.004	-19,7%	6.790	-25,5%
Tasse e imposte ipotecarie	142	-10,7%	900	4,5%
Concessioni governative	57	-36,7%	590	-23,8%
Tasse automobilistiche	72	-4,0%	387	-2,8%
Successioni e donazioni	66	-5,7%	424	9,3%
Diritti catastali e di scritturato	58	-1,7%	372	6,3%
Accisa sui prodotti energetici	2.151	-0,9%	13.477	0,5%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	199	-16,7%	1.734	20,5%
Accisa sul gas naturale per combustione	276	10,4%	2.005	35,1%
Imposta sul consumo sui tabacchi	973	-8,7%	6.245	0,4%
Addizionale regionale IRPEF	1.376	-3,6%	6.283	7,5%
Addizionale comunale IRPEF	533	-4,1%	2.279	6,9%
IRAP	2.130	-34,5%	10.458	-18,9%
IRAP privati	1.293	-47,4%	4.703	-35,1%
IRAP PA	837	5,4%	5.755	1,9%
IMU - IMIS (Quota comuni)	190	-9,5%	8.199	-3,0%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Settembre 2016

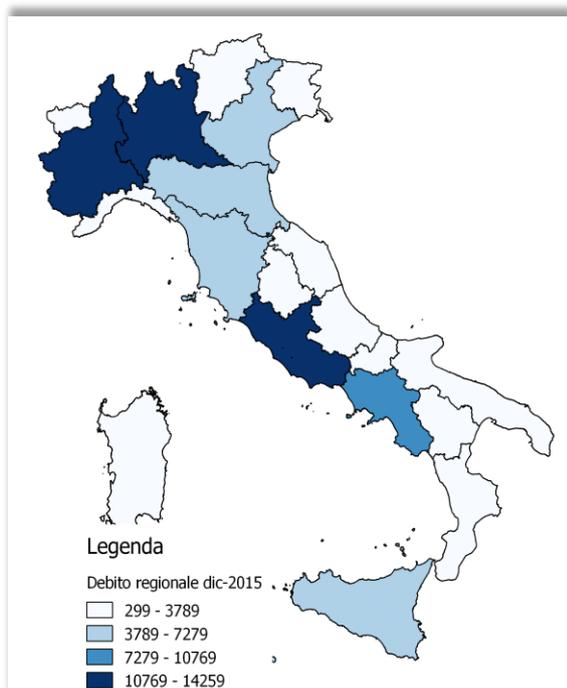
DEBITO PUBBLICO - GIUGNO

Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali Giugno 2016

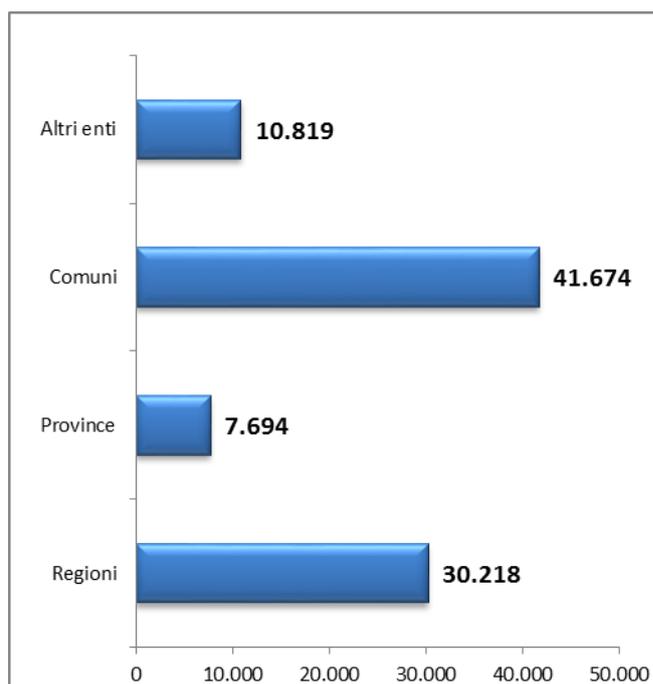
Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
DEBITO A. P.	2.248.823	0,3%	2,0%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.157.745	0,4%	2,4%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	673	-5,1%	300,6%
<i>di cui Amm. locali</i>	90.405	-2,5%	-6,9%
<i>Regioni</i>	30.218	-0,5%	-11,4%
<i>Province</i>	7.694	-1,1%	-2,4%
<i>Comuni</i>	41.674	-3,7%	-3,0%
<i>Altri enti</i>	10.819	-3,9%	-10,4%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 12 Agosto 2016



Debito Pubblico Amm. locali regionale – dicembre 2015



Debito Pubblico Amm. locali – 12 Agosto 2016



PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - GIUGNO

Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia *Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali*

Voci	Valori	Var. %su mese prec.	Var. % stesso Mese anno prec.
Prestiti totali	2.343.957	0,7%	0,2%
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	266.149	-1,7%	-3,6%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	791.775	0,3%	-2,3%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	521.936	0,1%	3,2%
<i>di cui credito al consumo</i>	83.852	0,2%	19,9%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	363.907	0,2%	1,4%
Sofferenze totali	197.909	-1,0%	1,1%
<i>di cui al valore di realizzo</i>	83.708	-1,5%	-0,6%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	140.952	-0,8%	0,7%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	36.929	-1,6%	3,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 9 Agosto 2016

Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia *Rapporti percentuali sofferenze/prestiti*

Voci	Giugno 2016	Maggio 2016	Giugno 2015
Totale	8,4%	8,6%	8,4%
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	17,8%	18,0%	17,3%
Famiglie consumatrici	7,1%	7,2%	7,1%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 9 Agosto 2016